Nadia Previato

Racconto ispirato al dipinto di Sin Jap Ore

La donna entra con passo rapido e, con fare minaccioso, si rivolge al poliziotto seduto alla scrivania:

- «Lei!»

– «Prego?»

– «Sì, proprio lei!»

– «Mi dica, signora. C'è qualcosa che posso fare per lei?»

– «Lei si è permesso di rimandare a casa mio marito, che aveva scambiato per l'amante di sua moglie.»

– «E allora? Non è contenta?»

– «Assolutamente no! Venga a riprenderselo!»

– «Ma c'è stato uno scambio di persona. Gli assomigliava molto…»

– «Io, invece, penso che mio marito mi tradisca…»

– «Comunque, dalle verifiche ancora in corso, è emerso che non era lui.»

– «Ah, beata sua moglie che ha un amante. Io, invece…»

– «Ma non dica sciocchezze…»

– «Scommetto che sua moglie è sempre felice e sorridente, ben truccata e pettinata, le prepara piatti deliziosi, le fa trovare camicie bianche e profumate… Si vede subito quando in casa c'è un altro uomo…»

– «In effetti…»

– «Ecco, vede? Mi ha confermato quello che ho sempre pensato. E poi anche i mariti sono più carini e gentili con le loro mogli quando hanno un'amante. Lavano i piatti, portano fuori la spazzatura, vanno a fare la spesa…»

– «Ma che cosa sta dicendo? La smetta con queste illazioni…»

– «È proprio sicuro che l'uomo che era con sua moglie non fosse mio marito?»

– «Scusi, ma… per capire se era veramente lui… Suo marito lava i piatti, porta fuori la spazzatura, va a fare la spesa?»

– A denti stretti: «No… mai…»

– «Allora non può essere lui. Semplice, no?»